

UNA COPIA CENT. 5

ABBONAMENTI:

ANNO L. 3

SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE

Rivolgersi all'Amministrazione, Piazza Aguselli N. 2

CESENA, 4 giugno 1916.

ANNO XXVIII - N. 22

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dallo Studio Tecnico Industriale TEODORANI E ZAPPI in Cesena, Contrada Curbonari N. 9 (Casella postale N. 10)
Conto Corrente colla Posta

L'ESEMPIO DEL NEMICO

Un articolo della *Tribuna* dal titolo: *L'esempio del nemico* contiene osservazioni e moniti che meritano di essere rilevati dalla stampa italiana che vuole essere all'altezza del momento che attraversiamo: « Mentre la grande folla — osserva l'autorevole foglio romano — fronteggia serena e composta gli ultimi avvenimenti non fortunati, in alcuni spiriti invece questi eventi sembrano aprire inverosimili breccie di debolezza e di sgomento. Non sono, no, i soliti neutralisti o germanofili, o magari ce ne saranno pure di essi; ma vi sono anche non pochi insospettabili interventisti che sembrano perdere non solo l'ottimismo di ieri, ma anche l'equilibrio del buon senso e del dovere patriottico.

Ci raccontano anzi perfino il caso di qualche sospettato e denigrato neutralista del passato, che ha dovuto rimproverare le chiacchiere allarmanti a qualche antico interventista ».

Il sospettato e denigrato neutralista è l'on. Peano — cui l'on. Giolitti inviò a suo tempo la lettera del parecchio — il quale ha richiamato al dovere qualche interventista di ieri che si lascia scambussolare dalle prime difficoltà. Che cosa sarebbe ora del nostro secolare nemico se si fosse lasciato abbattere quando vide invase la Galizia e la Bucovina ed i cosacchi discendevano dai Carpazi in scorrerie devastatrici nelle pianure ungheresi? Allora si sussurrava: L'Austria è finita! ed alcuni in casa nostra temevano d'arrivare quasi in ritardo. Ad onta della situazione quasi disperata, la monarchia degli Asburgo — aiutata dalla Germania — poteva salvarsi dallo sfacelo ed ora concentra tutte le sue energie contro l'abborrita Italia il cui intervento — la *Pall Mall Gazette* lo metteva recentissimamente in rilievo — trattenendo 800,000 austriaci alla sua fronte, impediva che le sorti della guerra venissero decise contro l'Intesa. Ci possono essere stati degli interventisti che credettero a una nostra passeggiata militare, ma il Re, l'alto comando militare, il Governo resero subito omaggio al valore del nemico contro cui ci schieravamo pel compimento delle nostre aspirazioni nazionali.

E insistettero nel far comprendere al paese la gravità della guerra che eravamo obbligati di fare.

E se la saggezza del nostro generalissimo, — Cadorna, al quale di questi giorni ancora la stampa più autorevole, dal *Times* all'*Eco de Paris*, al *Petit Parisien* rende il debito omaggio — poté per un anno condurre la guerra in territorio nemico, questa non è una buona ragione perchè alla prima azione meno fortunata, quando gli imperi centrali allo scopo d'impedire la simultaneità dell'offensiva dell'Intesa, gettano quasi tutte le loro forze contro la Francia e noi, si perda calma, quella serena fiducia che anima il popolo italiano verso i duci del nostro glorioso esercito. Noi siamo, si può dire, alla vigilia dell'apertura del Parlamento. Occorre assolutamente che il Parlamento sia all'altezza della Nazione. Da Vienna e da Berlino giungono notizie allarmanti. Per fronteggiare una situazione interna che va aggravandosi ogni giorno più, gli imperi centrali decisero di gettarsi con grandissime forze su Verdun e contro le porte d'Italia.

I francesi da tre mesi hanno tenuto a dovere i tedeschi e noi abbiamo la piena fiducia che faremo altrettanto. Ma bisogna impedire che si possa dire che la democrazia, è il parlamentarismo rappresentino una grande debolezza nelle guerre contro stati retti assolutisticamente. Bisogna lasciare all'elemento militare quell'intera libertà e fiducia che il Paese volentoso accorda, soprattutto quando, come è il caso nostro, abbiamo alla testa del nostro esercito uomini superiori ad ogni elogio, come i generali Cadorna e Porro.

La guerra, perchè sia vittoriosa — e noi non abbiamo il minimo dubbio che ci arriderà la vittoria finale — esige sulla Nazione, sui suoi rappresentanti, la concentrazione di tutte le energie e sangue freddo. I nostri nemici, assai più duramente provati, ci danno l'esempio di quello che dobbiamo fare noi. « Altri sforzi, altri sacrifici chiede la Patria ». Con queste parole Sua Maestà il Re si rivolgeva al Paese nell'anniversario della nostra entrata in guerra. Il paese è

pronto a nuovi sforzi, a nuovi sacrifici; bisognerà che all'altezza del paese si mostrino i suoi rappresentanti in un momento, come l'attuale, che senza essere allarmante, al dire della *Tribuna* impone la considerazione schietta, austera della realtà e di tutti i possibili eventi e problemi che essa include. Al di sopra di ogni giuoco parlamentare sta la Patria che guarda fiduciosa al nostro valoroso esercito, e ai duci a cui l'esercito è stato affidato.

C. D. R.

La nostra vecchia negligenza ed il nostro nuovo dovere

Chi in Italia, qualche lustro addietro si fosse occupato delle questioni balcaniche passava per un... perdigiorno. Perchè dobbiamo noi, si sentiva ripetere, immischiarci delle faccende di quei paesi, se il grande Bismark soleva dire che tutti i Balcani non valevano per lui le ossa di un granatiere di Pomerania, e se egli non apriva mai personalmente il « *Corriere di Costantinopoli* », perchè gli bastava che a tutto comodo gli dessero rugguglio i suoi segretari? Eppure quando da noi si pensava così, e si citavano le frasi del Cancelliere di ferro, la Germania aveva già da un pezzo mutato l'indirizzo della sua politica estera. Infatti pochi anni dopo l'avvento al trono di Guglielmo II che aveva detto: « Il nostro avvenire è sul mare » per dar sfogo alla sua industria e al suo commercio che prodigiosamente si sviluppavano; essa volse il cupido sguardo alla Mesopotamia e alle altre regioni dell'Asia Minore, spingendo innanzi quale sua avanguardia nei Balcani l'impero Austro-Ungarico.

E qui preme subito notare che più dell'Austria fu l'Ungheria — che nella presente guerra fra le potenze belligeranti deve essere considerato come elemento a sé —, fu l'Ungheria, ripetiamo, che per ragioni geografiche, politiche ed economiche assecondò e incoraggiò il Drang nach Osten germanico, perchè i magiari ben compresero che, solo unendosi alla parte liberale tedesca dell'Austria, e accordandosi con Berlino, avrebbero potuto impedire il costituirsi di un terzo Stato autonomo, fosse ceco e jugoslavo, in seno alla vecchia monarchia degli Asburgo. E invero il trionfo della politica di Berlino e di Vienna assicurava e consolidava all'elemento magiaro l'egemonia sulla nazionalità della Corona di Santo Stefano, mentre la vittoria della Serbia e della Russia avrebbe dato alle pericolose nazionalità il segnale della riscossa, travolgendo gli ungheresi.

Così la grande nazione tedesca con ferma costanza di propositi e la piccola gente magiara con quell'acre suo spirito di razza attesero per lungo tempo a realizzare attraverso i Balcani,

valendosi di ogni mezzo, il sogno dell'Asia tedesca; e di tal lavoro nell'attuale gigantesco conflitto si videro quei risultati che la Quadruplice Intesa deve cercare di annullare.

Nè qui noi intendiamo di alludere alla ragione geografica e ai successi militari coi quali gli imperi centrali gravavano sui Balcani, con tutta l'immensa frontiera austriaca, dalla Drina alla Bucovina, e su una frontiera pianeggiante lungo tutta la Serbia e quindi aperta e facile alle incursioni militari. Intendiamo piuttosto parlare della penetrazione economica dell'elemento tedesco — magiaro allo scopo di intensificare la produzione di fertili terre e sfruttare miniere con mezzi adeguati. È noto che negli ultimi decenni dalla Germania, dall'Austria e dall'Ungheria una gran quantità di emigranti che prima si dirigevano quasi esclusivamente nelle due Americhe si riversarono nelle regioni balcaniche e di là nell'Asia Minore, nella Persia e nei paesi contermini. Un immenso stuolo, simbolo per se di progresso e promotore di pacifiche arti, invadente però ed intrigante, preparava con pertinace accanimento la via agli eserciti conquistatori. La patria nostra all'incontro, obliando le gloriose tradizioni dell'antica Roma, di Venezia, di Genova, — poichè si sa che, per esempio, sulle coste dell'Egeo una volta il commercio era tutto in mano dei genovesi e dei veneziani, ma esandio gli esempi della generazione che ha preceduto la nostra, ben poco amora l'Italia, ripetiamolo con rammarico, si curò dell'Oriente.

Gli uomini politici del vecchio Piemonte conoscevano assai bene la geografia della penisola balcanica; e fu laggiù, in Oriente, che si gettarono le prime basi dell'unificazione del regno, in quella guerra di Crimea che permise al conte di Cavour d'intervenire al Congresso di Parigi, a parlare in nome dell'Italia. Anche nel principio di questo secolo la politica dell'Italia, quando l'agitazione macedone aveva sollevate tante questioni, la politica dell'Italia, ripeto, si mostrò fiacca e incerta, poco curante dei suoi più vitali interessi. Il fatto è pure che il gran pubblico italiano in generale non si curò di penetrare nella vita e nei costumi di quegli slavi che in parte sono soggetti all'Austria e in parte costituiscono la maggioranza più sana e vigorosa delle popolazioni balcaniche.

Mentre nelle nostre Università e scuole medie si studiano con fervore accanto ai gloriosi idiomi di civiltà remote le lingue francese, inglese, tedesca e spagnuola, nessun ministro ha mai pensato a istituire una cattedra di lingua slave, né a Bari, né a Udine nella quale ultima provincia dentro i vecchi confini abbiamo circa quarantamila slavi.

Non pretendiamo che in Italia si studino le lingue dei lituani o dei lettoni e si conoscano a fondo le lingue degli slavi orientali, russi e ruteni, nè quelle degli occidentali: polacchi

cechi e slovacchi, ma ci è indispensabile la conoscenza delle lingue jugoslave dei bulgari, dei serbo croati e degli sloveni. Agli sloveni dovremo principalmente un giorno, servendoci del loro linguaggio, che è e sarà sempre lontano dalle nostre intenzioni una politica di snazionalizzazione, e che l'Italia avrà combattuto la sua più grande guerra non solo pel suo sviluppo economico per la sua sicurezza, non solo per possedere Trento e Trieste, ma anzitutto per la libertà, per la giustizia e la fratellanza delle genti. Procuriamo di legare a noi con vincoli d'amore e di comuni interessi queste genti jugoslave giovani e politicamente nuove, e di molta importanza politica per noi.

F. SAVIGNI

LA POPOLAZIONE SCOLASTICA DI CESENA

Nell'approssimarsi della chiusura del presente anno scolastico, siamo certi di far cosa grata ai nostri lettori ed alla cittadinanza tutta cui sta a cuore l'educazione e l'istruzione della gioventù, pubblicando i seguenti dati statistici sulla popolazione scolastica della nostra città, forniti gentilmente dai Capi dei singoli Istituti.

Le cifre che pubblichiamo non hanno bisogno di essere illustrate, poiché, di per sé stesse eloquentissime, addimostrano chiaramente quale incremento abbia avuto in pochi anni l'istruzione nella città nostra e più specialmente quella dei figli del popolo.

R. Liceo-Ginnasio "Vincenzo Monti". Preside dott. prof. avv. *Giovanni Roberti*. — Liceo: Insegnanti N. 7. Classe prima: maschi 12, classe seconda: maschi 12, femmine 1; classe terza: maschi 1, femmine 3. Totale maschi 25; totale femmine 4. Totale complessivo 29.

Ginnasio: Insegnanti N. 8. Classi prime: maschi 27, femmine 20; classe seconda: maschi 16, femmine 12; classe terza: maschi 14, femmine 6; classe quarta: maschi 13, femmine 5; classe quinta: maschi 7, femmine 3. Totale maschi 77; totale femmine 46. Totale complessivo 123.

Scuola Normale Femminile Pareggiata "Zelide Fattiboni". Direttrice signora dott. prof. *Maria Menghini Maj*. Insegnanti n. 12. Classi prime 82; classi seconde 57; classe terza 21. Totale 160.

R. Scuola Tecnica "Eduardo Fabbrì". Direttore dott. prof. *Nicola Vecchiatti*. Insegnanti N. 18. Classi prime: maschi 59, femmine 75; classi seconde: maschi 32, femmine 48; classi terze: maschi 29, femmine 54. Totale maschi 119; totale femmine 177. Totale complessivo 296.

R. Scuola Pratica d'Agricoltura "Filippo Re". Direttore dott. prof. *Francesco Festa*. Insegnanti N. 5. Classe prima 29; classe seconda 25; classe terza 17. Totale 71.

R. Scuola Professionale femminile. Direttrice Sig. *Teresa Gaudio Fucini*. Insegnanti N. 11. Classe prima 33, classe seconda 19; classe terza 11; corso di perfezionamento 7. Totale 70. Tutti i pomeriggi, 108 alunne delle scuole elementari femminili del corso popolare, frequentano questa scuola per i diversi insegnamenti di lavoro muliebre e di disegno, divise in gruppi per la ristrettezza del locale).

R. Scuola Industriale Maschile. Direttore dott. ing. *Giuseppe Lombardo*. Insegnanti N. 12. Classe prima; corso comune 36; classe seconda, se-

zione meccanici, 32; classe seconda, sezione falegnami, 1; classe terza, sezione meccanici, 12; classe quarta, sezione falegnami, 8; classe quinta, sezione meccanici, 15; classe quarta, sezione falegnami, 1. Totale 100.

Scuole Musicali Comunali. — Direttore maestro *Alessandro Musacci*. Insegnanti N. 5. Teoria e Solfeggio: maschi 24, femmine 2; Solfeggio cantato: maschi 16, femmine 2; Violino e viola: maschi 7, femmine 5; Violoncello e contrabbasso: maschi 13; Flauto, oboè, clarino, fagotto, ottoni: maschi 3. Totale maschi 63; totale femmine 9. Totale complessivo 72.

Scuole Elementari amministrata dalla Provincia. — R. Ispettore Scolastico prof. *Domenico Ricci*; R. Vice Ispettore Scolastico prof. *Primo Bratti*. Insegnanti N. 107 di cui N. 46 nelle scuole urbane e N. 61 nelle scuole rurali.

Scuole Urbane. — Classi prime: maschi 288, femmine 320; classi seconde: maschi 260, femmine 258; classi terze: maschi 229, femmine 180; classi quarte: maschi 133, femmine 118; classi quinte: maschi 114, femmine 70; classi seste: maschi 72, femmine 37. Totale maschi 1096; totale femmine 933. Totale complessivo alunni nelle scuole urbane 2079.

Scuole Rurali. — Classi prime: maschi 814, femmine 810; classi seconde: maschi 582, femmine 522; classi terze: maschi 392, femmine 334; classi quarte: maschi 220, femmine 148; classi quinte: maschi 25, femmine 24; classi seste: maschi 10, femmine 16. Totale maschi 2043; totale femmine 1851. Totale complessivo alunni nelle scuole rurali 3897. Totale complessivo maschi nelle scuole elementari: 3139; totale complessivo femmine: 2837. Totale generale alunni nelle scuole elementari N. 5976.

Asilo Infantile "Masini". — Dirigente signora *Maria Crudeli Giunchi*. Insegnanti N. 4. Sezioni prime: maschi 47, femmine 47; sezione seconda: maschi 24, femmine 20; sezione terza: maschi 21, femmine 22. Totale maschi 92, totale femmine 89. Totale complessivo 181.

Asilo Infantile "Giosuè Carducci". — Dirigente signora *Aida Parrangeli Verità*. Insegnanti N. 3. Sezione prima: maschi 21, femmine 23; sezione seconda: maschi 20, femmine 20; sezione terza: maschi 17, femmine 25. Totale maschi 58; totale femmine 68. Totale complessivo 126.

Riassumendo, nella nostra città vi sono N. 192 insegnanti con una popolazione scolastica di N. 3744 maschi e N. 3460 femmine, che formano complessivamente N. 7204 alunni su una popolazione legale al 31 dicembre 1915 di 48.885 abitanti, non compresi i militari del presidio, e cioè N. 15 alunni per ogni 100 abitanti.

L'anticipo dell'ora legale

Un decreto Luogotenenziale dispone che dalla mezzanotte di oggi, sabato, l'ora legale venga anticipata di sessanta minuti; tutte le autorità e tutti i capi di aziende pubbliche o private provvederanno perché alla mezzanotte gli orologi siano portati a segnare l'una antimeridiana.

Quindi, tutti gli uffici pubblici e privati apriranno da domani in poi un'ora prima del consueto, ma gli orologi segneranno la consueta ora ufficiale.

In altri termini gli uffici che prima aprivano alle 9 ant. apriranno un'ora prima, ma gli orologi segneranno le

9, quindi dal punto di vista degli orologi non vi sarà nulla di mutato.

Come è noto, in Inghilterra che, prima fra i paesi europei ha adottato la riforma sancita dal Decreto Luogotenenziale odierno, è stata adottata la notte del sabato alla domenica, facendo delle 24 il tocco; questo è accaduto alla fine del 20 maggio ed all'inizio del 21.

Il provvedimento nei riguardi dell'ora legale estiva, consiste nell'anticipare di un'ora durante l'estate, l'attività quotidiana della popolazione, mediante l'espedito di portare avanti di un'ora tutti gli orologi in uno stesso determinato momento una volta all'inizio della stagione e poi di portarli indietro alla medesima maniera alla fine della stagione.

La questione era di competenza del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, per i suoi effetti prevalentemente economici; ma essa investe tutte le branche della pubblica amministrazione, ed che giustifica l'interesse portato ad essa dal Consiglio dei ministri, che se ne è a lungo occupato, prima di rendere il provvedimento definitivo.

Al Ministero della guerra ed a quello della Marina si è tutto disposto per evitare che lo spostamento d'orario non abbia a produrre dannose conseguenze sull'azione bellica.

Tra libri e giornali

Avancino Avancini, **All'ombra del faggio**. Novelle per giovinetti. Terza Edizione, vol. di pagine XII 36. — Ulrico Hoepli Editore, Milano, L. 3,50.

La povera gente — Il crocifisso — In villo — La pipa d'un eroe — Vorrei e non posso — La guardia nazionale — Il buon servito — Girometta — Il padre — A venti lire il mese — Il punto d'onore — Quando c'erano i Tedeschi — Il cofano — La rivoltella del Carzio — Cose da chiedi — Il Giovannino della Vigna — La promessa — Non mi toccate, che mi guastate — La medaglia d'argento — La prima giornata — Scontato col sangue mio — Redue dalle patrie battaglie — La martire — Fiocco di neve.

Di quanta buona reputazione nel campo delle lettere sia circondato il nome di Avancino Avancini non occorre qui rammentare: lo attestano i lavori molti e vari di lui dati alle stampe. Nella storia, nel romanzo, nella novellistica egli ha scolpito talimpronte che non si cancelleranno facilmente. Tra i libri suoi che ebbero maggior fortuna si può annoverare un gruppo di novelle per i giovinetti che sotto il titolo di *All'ombra del faggio* vennero per la prima volta pubblicate in volume una quindicina d'anni orsono. Queste novelle escono ora in terza edizione dalla Casa Hoepli di Milano. E veramente è stata una buona ispirazione che mosse il commentatore Hoepli a comprendere queste novelle nella sua ottima biblioteca dedicata alla gioventù. Con una prosa agile sempre purgata, l'autore dà in esse una chiara visione della vita quotidiana con grande dignità di sentimenti con delicatezza d'affetti, con rettitudine di principi educativi e morali. Nessun dubbio quindi che le buone accoglienze toccate alle due precedenti edizioni si ripeteranno a questa terza. I primi che saranno lieti della ristampa, poiché le precedenti edizioni sono esaurite, saranno certamente le famiglie e gli insegnanti, i quali nell'*All'ombra del faggio* sono sicuri di avere un libro degno sotto tutti gli aspetti di essere consigliato per la lettura dei giovinetti. Di tali libri oggi, in Italia, non vi è, pur troppo, abbondanza.

del « Fanfulla della Domenica »

Piccola posta di guerra

Dal fronte li 24 I - 1916

Caro Cittadino,
Si compie oggi un anno dalla dichiarazione della nostra giusta guerra per il riscatto dei naturali confini della Patria, ed è un anno che siamo in prima linea a compiere il nostro dovere. Siamo orgogliosi di dichiarare a tutti, e specialmente alla nostra cara Cesena, che senza re-impunizioni siamo disposti a seguire nell'aspra lotta ingaggiata per il trionfo dei nostri ideali, auspiciando alla nostra sicura e prossima vittoria.

Inviemo saluti cari ai genitori, parenti e fidanzate. Combattiamo sulle alte cime del Trentino per la libertà dei popoli oppressi.

I vostri fedeli amici
Farabegoli Edgardo, Macrelli Mario, Comandini Egisto, Ravaglia Agostino

Note di Cronaca

LO STATUTO

La festa Nazionale che salutammo, or fa un anno, piena di fati, a pochi giorni di distanza dalla proclamazione della guerra, si rinvola nel momento in cui la guerra — e particolarmente la nostra — ferve nella sua maggiore intensità.

Noi la salutiamo, fidenti, con lo stesso sicuro animo di un anno addietro, per quanto la prova sia tremenda; traendo dalla maestà dei ricordi, dalla gloria dei nostri Eroi, di Garibaldi soprattutto, di cui ieri l'altro ricorre l'anniversario della morte, nuova fede e alimento alle patrie fortune.

I pavidi, che non mancano, ricordino che la guerra di oggi ha salvato la Patria di domani, anche se non fosse il sogno,

sperato, della redenzione di altre terre. L'Italia è una religione: la guerra ha salvato gli altari per il rito. Chi ciò non comprende, è perduto allo spirito italiano.

E' più di un anno che i nostri soldati hanno imparato a morire: si deve confidare che gli altri cittadini abbiano almeno imparato a vivere, consci che a vincere i moderni terribili cimentati non basta valore di soldato, genialità di capi; occorre anche lo sforzo costante della Nazione, diretto a sorreggere moralmente i combattenti alle frontiere.

In questo giorno memorando, adunque, nun miglior augurio che invocare la concordia degli spiriti, quella concordia che non sarà meno necessaria quando, vinto, il nemico deporrà le armi della guerra per ripigliare contro di noi la armi meno paurose, ma non meno pericolose, della pace.

Il 2 giugno, 34.^o anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, la Società dei Reduci delle Patrie Battaglie ha pubblicato il seguente nobilissimo manifesto:

SOCIETÀ REDUCI PATRIE BATTAGLIE - Cesena

2 GIUGNO 1916

34° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI GARIBALDI

Lungi da noi lusinghe di retori, mentre la Patria non vuole che azione, Silenzio e pensiero direttivo, senza vano rumor di parole, ben si addicono alla grandezza del valore, all'epoca dei fatti.

Eroico è l'Esercito nostro: gloriosa è la meta. Ma sciagure, lutti, aggressioni, disastri, per le vie della terra, del mare, del cielo, rendono terribile impresa il raggiungerla.

A dopo la vittoria, inaggiare! Oggi, a noi vecchi, non conviene più che sperare e pregare.

E a Te dinanzi, o **GARIBALDI**, Ideale sommo di guerra o di vittoria, miranti alla Pace e alla Giustizia tra popoli liberi ed uniti, noi preghiamo, invocando nuovo risorgimento per l'Italia, per l'umanità.

Cesena, 2 giugno 1916.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Saladini Sen. Saladino - Bernucci Aristide - Bocchini Mauro - Bonoli Giovanni - Bugatti Alessandro - Cacchi Emanuele - Colli Enrico - Foggia Filippo - Goretti Luigi - Minghetti Antonio - Montanari Ernesto - Rasi Salvatore - Serafini Giacomo.

La consegna della madaglia al valore al tenente colonnello Cav. Vittorio Veronese ed al sottotenente Antonio Lappi avrà luogo in forma solenne domani, domenica, alle ore 10.

Tutti i soci del Circolo Democratico Costituzionale sono invitati per domenica alle 9.30 nella sede del Circolo per poi, in forma ufficiale, prender parte alla cerimonia.

Circolo Democratico Costituzionale. — Domenica 11 corrente, alle ore 17.30, nella sede sociale, avrà luogo l'assemblea generale dei soci.

Data l'importanza degli oggetti da trattare, tutti i soci sono invitati a non mancare.

La conferenza della « Dante » — Un pubblico numeroso ed eletto con verna sabato sera nell'Aula Magna del nostro R. Liceo Vincenzo Monti per udire la parola chiara del nostro buon amico ed amabile collega Cav. Giuseppe Cavaciocchi, direttore del « Nuovo Giornale » di Firenze.

L'oratore egregio, presentato con umili parole dal prof. Cav. G. Roberti presidente del Sottocomitato Studentesco della « Dante Alighieri », sotto i cui auspici venne organizzata la conferenza « Luci ed ombre di vita giornalistica », tenne avvinto l'uditore per più di un'ora con la sua parola calda e suggestiva, agile e vibrante, interrotto sovente da vivi applausi, salutato in fine da una grande ovazione, che volle significare la profonda immutabile simpatia ed il pieno consenso del pubblico e di tutti gli amici, vecchi e giovani verso il giornalista valoroso, ritornato a Cesena dopo lunga assenza, nel pieno vigore della sua intelligenza ed ancora opera ognora volta al bene ed al supremo interesse della Patria « innanzi a tutto, sopra tutto ».

Erano presenti il Sindaco Ing. Anzani, il sottoprefetto Cav. De Stefanis, il Cav. Avv. F. Evangelisti presidente del Comitato della « Dante Alighieri », il Prof. Archimede Mischi Presidente del Comitato della Croce Rossa,

il maggiore Cav. Felice Celli, il Pretore Avv. Saladino junior Conte Saladini, molte notabilità, signore, ufficiali, studenti.

×

A tale proposito abbiamo ricevuto dall'amico nostro carissimo Cav. Pepino Cavaciocchi la seguente lettera, che assai volentieri pubblichiamo:

Illustre Direttore del « Cittadino » Cesena

Consenta che approfitti della ospitalità gentilissima del suo giornale per dire pubblicamente al Sottocomitato studentesco della « Dante », all'esimio preside cav. Roberti, alle autorità civili e militari, ai numerosi e cari amici di giovinezza, alla cittadinanza, tutta la mia infinita gratitudine per le affettuose accoglienze fattemi in occasione della mia ennesima sul giornalismo: accoglienze che mi hanno profondamente commosso e che mai dimenticherò.

Indulga a l'arbitrio e, con viva riconoscenza, mi creda

dev.mo ed obb.mo collega

Giuseppe Cavaciocchi

Firenze, 1 giugno 1916.

Esempio da imitare. — Lunedì mattina 29 maggio p. p. con gentile pensiero — degno di essere imitato — gli insegnanti e le alunne della R. Scuola Professionale femminile; si sono recati al Cimitero a portare fiori sulle tombe dei soldati morti, nei diversi ospedali di Cesena, dall'inizio della guerra a tutt'oggi.

La locale Sezione pro lana, per le benemerite acquistate presso i comitati Centrali di Bologna e di Milano, ha ricevuto in monopolio la vendita dell'elegante anello del soldato, di ferro brunito, foderato di argento, portante la scritta fatidica « 1915 Tutto per la Patria ».

E' un caro ricordo della nostra guerra che tutti possono acquistare anche per inviarti ai soldati lontani, da Signorine ben conosciute che volentierosamente si sono prestate per la vendita.

Il prezzo delle uova ha raggiunto in questi ultimi tempi un prezzo esagerato, data la stagione, anche a Cesena.

Da indagini fatte in proposito, ci risulta che questo aumento, notevole pure in moltissime altre città, si deve a due cause: l'esportazione nella Svizzera — leggi Austria e Germania — e l'incetta locale fatta dagli speculatori, che alla loro volta rivendono a prezzi altissimi a grossisti esportatori.

Ora, di fronte a questo stato di cose, gravissime ai per sé, al di sopra dell'interesse individuale toccato, perchè riveste né più né meno i termini di un chiaro aiuto alimentare, non secondario, prestato ai nostri più odiati nemici, gli austriaci e i tedeschi, ci domandiamo turbati: come mai le autorità comunali e quelle più in alto ancora, non vigilano e agiscono a che gli interessi della popolazione siano più efficacemente tutelati? E le camere di commercio che stanno a fare? Non è giusta forse ancora l'ora di vietare ogni qualsiasi esportazione verso i paesi nemici, a traverso la compiacente Svizzera?

La questione del Gas — La società per l'industria del gas ha enormemente aumentato il prezzo del gas per privati, portandolo da 21 centesimi a 56 per ogni metro cubo. Ma siccome nel contratto d'appalto non c'è alcun diritto d'aumento, il municipio ha invitato i cittadini con-

sumatori del gas ad opporsi a tale aumento, e mercoledì nel pomeriggio fu tenuta a tale scopo una riunione di cittadini, nella quale fu deliberato di non accettare l'imposto aumento, fu nominata una commissione la quale, unitamente alla Giunta Comunale, dovrà decidere sul concesso da tenere verso la società del Gas.

La commissione risultò composta dai signori Cav. Francesco Evangelisti, Cav. Enrico Franchini, Ing. Cav. Giovanni Lugaresi, Camillo Garaffoni, Aristide Rasi, Antonio Stefani.

La Macelleria Comunale, dopo una vita stentata di quasi undici anni, è stata chiusa giovedì, 1.º giugno, con deliberazione d'urgenza presa il giorno prima dalla Giunta Comunale.

Speriamo d'ora in avanti di poter avere la carne a più buon prezzo.

Nelle nuove disposizioni per gli esami nelle scuole elementari e medie, il ministro della P. I. ha lasciato l'esame di maturità mentre per tutti gli altri esami ha concesso l'esenzione a quegli alunni che abbiano la media di 6 in profitto e 7 in condotta. Per questo fatto, la locale Sezione Magistrale ha spedito alla Presidenza dell'Unione il seguente ordine del giorno.

La Sezione Magistrale di Cesena, visto le nuove disposizioni sugli esami emanate dal Ministro della P. I.; considerato la disparità di trattamento che vien fatto agli alunni candidati all'esame di maturità in confronto degli altri di tutti i gradi di istruzione, dei quali, e per la importanza degli studi e per la responsabilità connessa al diploma che viene rilasciato, si dovrebbe esigere serietà e maturità vera di studi.

Protesta contro l'operato del Ministro della P. I. che suona sfiducia alla dirittura ed alla capacità professionale degli insegnanti elementari e invita i colleghi d'Italia e la Com. Esecut. dell'Unione a svolgere un'opera seria ed efficace a difesa della dignità di tutti i maestri.

Lo stabilimento fotografico Barattelli di Milano ha gratuitamente eseguito un gruppo dell'Asilo dei figli dei richiamati di Cesena e ne ha regalata una copia ad ogni fanciullo. La Direzione dell'Istituto si sente in dovere di ringraziare pubblicamente la Ditta donatrice.

Per l'esonero temporaneo di mezzadri territoriali. — Mercoledì 31 maggio p. p. venivano trasmessi al Ministero di Agricoltura i due telegrammi seguenti:

Questo Comizio Agrario seriamente preoccupato grave mancanza mano d'opera maschile invoca provvedimenti eccezionali esonero temporaneo soldati mezzadri territoriali onde scongiurare disastrosa fattura perdita maggior parte raccolti. Firmato: Consiglio Amministrativo.

Consiglio Amministrativo Consorzio Aratura meccanica sua oderna adunanza fa voti compatibilmente esigenze difesa nazionale, esonero temporaneo soldati mezzadri territoriali onde provvedere urgenti lavori agricoli difesa economica paese. Presidente Zoffoli.

Stato Civile dal 28 maggio al 3 giugno 1916.

NATI: M. 11; F. 9, TOTALE 20. MORTI — Bartoletti Luigi di n. 18 Montano — Bezzi Santa di n. 41 S. Andrea in Bagnolo — Comandini Angela di n. 28 Ospedale. Più 5 bambini sotto ai 5 anni.

MATRIMONI — Ravaldini Darno con Malmesi Alba braccianti — Medri Salvatore con Lucchi Agostina coloni — Marcone Umberto geom. con Passerini Lucia massina — Vincenzi Alessandro con Veloci Cesira coloni.

Gerente Piracini Emilcare
Tip. Biasini-Tonti

Annunci economici

Centesimi 10 per parola

Chi cerca appartamenti — chi ha case, appartamenti, beni rustici da vendere o da affittare — chi ha da offrire o da acquistare derrate, merci, mano d'opera — chi insomma ha da concludere qualche affare del genere deve rivolgersi alla nostra pubblicità. La lieve spesa che incontra gli viene remunerata dall'ottimo affare che a mezzo nostro concluderà.

Maestro normale, cinquantenne, cerca scuola.

Avviso d'asta di stabili

L'Avv. Mario Romagnoli, Curatore del fallimento di Luigi e Vasco Vitali di Forlì, avverte che nel 19 giugno 1916, in Forlì, nella sede del Tribunale, dalle ore 9 in avanti, si terrà la pubblica asta dei seguenti stabili, facenti parte dell'attivo del fallimento suddetto:

Una tenuta di cinque poderi con villa in Iventola di Bertinoro — Un fondo in Coriano di Forlì — Un fondo in Bagnolo di Forlì — Una casa in Forlì — Un fondo ed una casa in S. Zaccaria di Ravenna.

Per informazioni rivolgersi allo stesso Avv. Romagnoli, in Forlì, Via Saffi N. 5.

Gabinetto dentistico

Dott. P. BRENTI

CESENA Via Roverella N. 1

D.r Cesare Saragoni

Gabinetto dentistico

Cesena - Via Chiaramonti N. 24

Nello Studio Tecnico Industriale della Ditta Teodorani e Zappi, sezione ragioneria diretta dal Signor Rodolfo Luigi, si redigono preventivi, consuntivi, relazioni contabili; si fanno impianti contabili in tutti i sistemi per aziende commerciali, industriali, agricole — domestiche; si assumono revisioni contabili, perizie contabili ed ogni altro lavoro di ragioneria.

La massima accuratezza del lavoro è provata dagli innumerevoli e lusinghieri attestati ottenuti nel lungo esercizio ed è la migliore garanzia per il pubblico.

La Compagnia di Assicurazioni di Milano, che è Istituto prettamente nazionale, fondato nel 1826, ha una riserva, al 31 Dicembre 1915, di L. 55,108.880. Esercise tutti i rami di assicurazioni con tariffe ineccezionabili ed a condizioni ottime.

Per chiarimenti rivolgersi all'Agente Principale, per i circondari di Cesena e Rimini Ditta Teodorani e Zappi in Cesena Via Carbonari N. 9.

I proprietari di stabili, i conduttori di esercizi commerciali, industriali ed agricoli, i proprietari di automobili, di motocicli di vetture pubbliche e private — ed in generale tutti quelli che possono incorrere nelle responsabilità previste dalle vigenti leggi — chiedono al più antico Istituto Nazionale di Assicurazione, la Compagnia d'Assicurazione di Milano, rappresentata dalla Ditta Teodorani e Zappi — Cesena via Carbonari 9 — schiarimenti e tariffe, per provvedere al sollievo di queste responsabilità.

Premi ineccezionabili e condizioni liberalissime.



Viticultori! Non piú peronospera!

Curate subito le vostre viti somministrando l'antiparassitario vegetale Olivieri sperimentato rimedio potentissimo, infallibile, economico. Le piogge, le nebbie intensificano l'efficacia. Uso facilissimo - dose per mille vitigni, cura completa per un anno, assegno L. 10,70 franca istruzione annessa. Commissioni e chiarimenti: Genghini Pietro Rapp. Umbertide.

Ingrandimenti fotografici - Fotografie per Cimiteri.